

L'Aldilà'
dal Fenomeno dei Globi di Luce
alla Vita Ultraterrena

Amleto Iansante

L'ALDILÀ

**Dal Fenomeno dei Globi di Luce
alla Vita Ultraterrena**

A mia moglie, Lella

*L'ultimo passo della ragione
è di riconoscere che c'è un'infinità
di cose che la sorpassano...*

Blaise Pascal

PREMESSA

E' difficile per me iniziare la stesura di questo libro, che sicuramente non avrei scritto, se nella mia vita non fosse accaduto "*l'evento drammatico*", qual' è la perdita di una persona cara, che nel mio caso è stata la scomparsa di mia moglie, Lella.

La dipartita, di una compagna di vita, di una donna che ami e dalla quale sei amato, nonostante i problemi che la vita presenta giorno dopo giorno, è sempre nel bilancio dell'essere, qualcosa che ti lascia stordito per diverso tempo. A me personalmente, la scomparsa di Lella a soli 46 anni, dico 46 anche se effettivamente il 6 Giugno del 2008 aveva compiuto 47 anni, ma lei non sapeva tutto questo perché aveva perso conoscenza in quel periodo, quindi dico che ne aveva 46.

Dicevo che la scomparsa di Lella, per me ha segnato la fine di una vita, vissuta con lei nella normalità del quotidiano e trascorsa da figlio di un mondo materialista. Un uomo uguale agli altri, incapace di guardare oltre il confine che c'è tra l'essere un individuo e l'essere qualcos'altro di più importante, che esiste dentro di noi, e fuori di noi, ma che non consideriamo mai, perché purtroppo non lo sappiamo e non lo immaginiamo.

Il materialismo da una parte, ci ha detto che non esiste nulla al di fuori del dimostrabile. La religione dall'altra, ci ha insegnato che tra il nostro mondo e quello divino esiste un abisso insormontabile ed irraggiungi-

bile. Quella stessa religione che spesso ci ha fatto vedere il mondo terreno come un'espiazione di peccati che noi uomini dobbiamo farci perdonare. A volte penso che le istituzioni religiose con i canonici modus operandi hanno contribuito ad allontanare l'uomo dalle verità.

Bene, io dico che con la scomparsa di Lella ho iniziato a riflettere sulla vita, sull'essere, sull'essere un uomo che si è sentito sempre come tutti, incapace di capire qual è il senso di ciò che noi chiamiamo vita terrena.

Pian piano ho iniziato a scoprire tra le tante cose, che quello che abbiamo dentro di noi, sono verità spirituali molto reali e vere, quasi sempre molto più profonde delle cattedrali teologiche costruite dalle religioni.

Il dolore miei cari amici, il vero dolore, quello che si prova per la perdita di un figlio, di un marito o una moglie, quel dolore che i primi giorni ti disorienta, ti fa perdere il senso della stessa vita, il senso del dovere, del lavoro, quel dolore che diventa surreale nei confronti del tuo mondo, all'improvviso ti ricorda che forse devi cercare qualcosa.

Devi cercare dentro di te, devi far emergere lo sconosciuto dall'io interiore.

Devi dire, che non è vero che bisogna accettare sempre le realtà senza reagire e passivamente scendere nell'oblio della vita.

Devi cercare quello che la Chiesa, la religione istituzionalizzata, non riesce a darti, perché non sa dartelo in tantissimi casi, o non vuole dartelo e dirtelo in altri limitatissimi casi.

Quando veramente si ha bisogno di ciò che trascende l'ipocrisia si devono tralasciare le formalità e dar corpo alle essenzialità personali.

Io a questo grande dolore, mi sono ribellato, chiedendo a me ed a chi è più grande del mio io, perché, qual'è il senso della stessa vita. Ho trovato molte risposte che spero possano servire sempre più a me, ma principalmente anche agli altri.

Le reazioni che si hanno quando una persona amata ci lascia, sono molteplici. Alcuni pur nella sofferenza, continuano la strada della vita nella semi normalità. Alcuni si rifugiano nella loro solitudine, nella preghiera e nelle chiese. Altri rinnegano tutto e tutti, le fedi, le religioni, la stessa vita.

Io ho avuto il bisogno, per i fatti che mi sono accaduti, di dedicarmi alla ricerca scientifica nei limiti che riuscivo a capire agli inizi, e spirituale per quel che sentivo dentro di me ogni giorno.

Ho detto spiritualità e non religiosità. Prevedo che negli anni a venire, ci sarà sempre più un attaccamento alla spiritualità intima ed un distacco dalle religioni dell'uomo o meglio dalle religioni create dall'uomo.

I primi giorni dopo la scomparsa di Lella, per me hanno avuto una grande importanza, in quanto credo che se non fossero accaduti alcuni eventi allora, forse non avrei considerato e preso le strade che poi ho scelto e che mi hanno dato la convinzione che la vita è qualcosa che va oltre l'immaginabile.

Questo libro, non è altro che la storia di un percorso che mi ha definitivamente allontanato da una visione finita e materialista dell'esistenza.

Sono approdato in quei territori spirituali che noi senza saperlo, abbiamo dentro, e che a volte ci richiamano e ci fanno considerare che siamo qualcosa di più importante ed esteso di quello che sembra ai nostri occhi e soprattutto alla nostra mente.

Questo libro quindi, è un excursus sui fatti che mi sono accaduti e che ancora mi accadono dopo aver iniziato a considerare la vita sotto altri punti di vista.

Oltre alla realtà dei Globi di Luce, parlo in parte anche di quella parte della fisica che avvicina la scienza al confine dell'esistenza.

Narro tutto ciò che mi ha coinvolto nella ricerca tutto- importante sul fenomeno delle sfere luminose. Fenomeno che mi fatto capire e dimostrato che noi siamo es-

seri spirituali, esseri di luce, esseri che continuano la loro evoluzione ad un livello di esistenza diverso, ma meraviglioso sotto il profilo della vita eterna.

Questo fenomeno mi ha rapito, anche perché ho avuto le prove tangibili che gli stessi siamo noi quando abbandoniamo il corpo, con la famosa morte, ed andiamo a vivere in un piano esistenziale con frequenza vibratoriale diversa.

Amici, credetemi, abbandonate tutti i concetti che avete dentro la vostra mente, tutti i dogmi e le dottrine che hanno da sempre condizionato la nostra vita ed iniziate a considerare la possibilità che siamo molto di più del nostro corpo, siamo degli esseri multidimensionali che fanno parte di un universo anch'esso multidimensionale.

Sin da ora, mi scuso con tutti i lettori, se all'interno di alcuni capitoli, vi sono riferimenti e concetti riguardanti questioni di fisica quantistica.

Mi rendo conto che vari punti, sono un po' difficili da capire. Non è un libro facile per certi versi, lo riconosco, ma bisogna desiderare di scavare nel profondo, altrimenti non si fanno mai proprie, alcune conoscenze che sono fondamentali per cercare di sapere qualcosa in più della vita.

Ho cercato di rendere gli stessi concetti non difficili da assimilare, anche perché non sono un fisico. Bisogna voler capire, impegnarsi e magari da soli arrivare anche ad altre conclusioni. Le possibilità sono tante e le rivelazioni, credo, si manifestino nel tempo.

Sono nuove nozioni che spaziano nella scienza di confine e che hanno buone possibilità di essere dimostrate al cento per cento in un prossimo futuro.

La necessità ed il desiderio di capire, a volte apre le porte dell'inconoscibile e si cerca, quindi, di salire i gradini della scienza e della conoscenza.

Per secoli, la morte, nella cultura occidentale di massa è stata considerata la fine di tutto. Non è così, caro lettore, di questo sono certo.

A questo atteggiamento esistenzialista, non ha giovato il contributo della cultura religiosa, che ha lasciato, nell'ombra la luce delle verità.

A tutto questo, dobbiamo aggiungere, che oggi, oltre alla certezza dell'esistenza dell'Aldilà, si ha la sensazione, che essa sia molto diversa da quella che hanno immaginato tanti credenti.

Che ci crediamo o no, ha scritto William Buhlman, siamo destinati a separarci prima o poi dalla crisalide della nostra carne, per conoscere la nostra essenza di esseri spirituali ed esseri multidimensionali.

Lo ripeto ancora, non ho l'arroganza di dire che tutte le considerazioni esposte siano verità assolute, semplicemente dico che sono probabili verità.

Su un fenomeno esposto, quello riguardante i globi di luce, dico però che l'esperienza che sto vivendo è realtà.

Realtà con una particolarità: è una realtà verificabile da tutti, perché esistono prove fotografiche.

E questo fatto non è cosa da poco conto.

Perché ho scritto questo libro?

Non l'ho scritto per dimostrare, non devo dimostrare niente a nessuno. Vorrei solo divulgare e far conoscere questa verità.

Io, per dirla come scrisse Elisabeth Kubler Ross, dottoressa che ha trascorso circa venticinque anni della sua vita, accanto a bambini, malati terminali, non è che credo nell'Aldilà, ma so che l'Aldilà esiste.

Sapere è più vero, ed è più forte del credere.

L'ho scritto anche per aiutare. Aiutare coloro che soffrono per la perdita di una persona cara.

L'ho scritto per far conoscere una verità che è stata non capita, non resa trasparente, mascherata con tante falsità.

L'ho scritto inoltre perché spero sia letto anche al di fuori degli ambienti dove la sofferenza è il primo attore, con la speranza che la morte non sia più vista come l'evento da esorcizzare, ma come un evento naturale che

fa sicuramente evolvere chi va, ma che dovrebbe far evolvere anche chi resta.